

# Scoppia la pace nel nome delle olive

**Il caso** La richiesta al ministero di modificare la denominazione: il prodotto sarà di Gaeta, ma la coltivazione non sarà solo di Itri

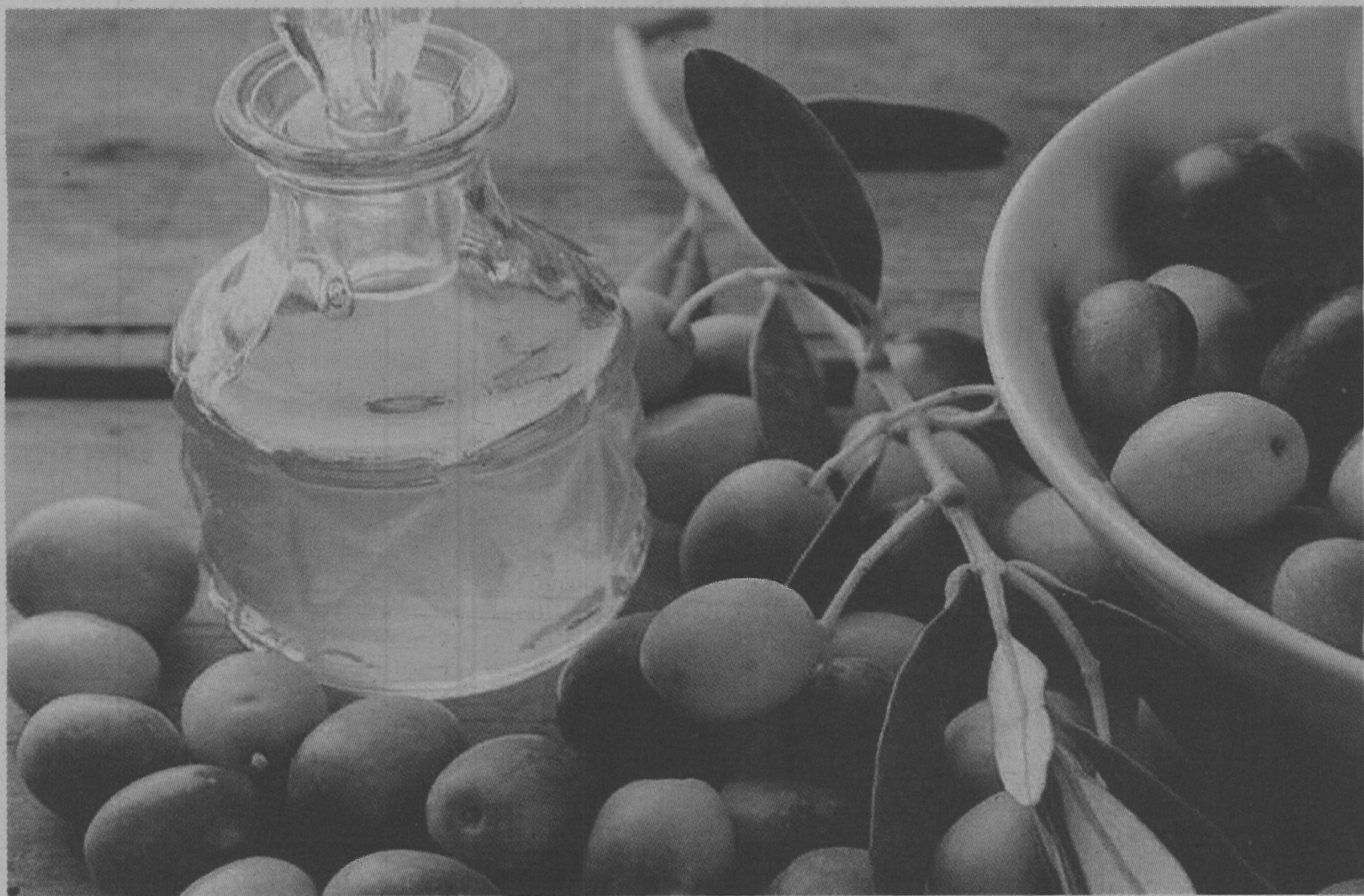
## LA CONTESA

MARIANTONIETTA DE MEO

■ Una contesa secolare, giunta sul tavolo del Ministero dell'Agricoltura, ma che finalmente ha trovato una soluzione. Stiamo parlando delle famose olive conosciute come di Gaeta, ma coltivate in un'area più vasta e definite come di coltivazione itrana. Una disputa, quindi, tra il prodotto finale e la pianta che ha rischiato di far saltare il riconoscimento del marchio Dope, quindi, di bloccare l'iter. Alcuni giorni fa si è svolta una riunione presso il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali nell'ambito della procedura di registrazione della Oliva di Gaeta Dop, alla quale hanno preso parte il Consorzio per la Tutela e la

Valorizzazione dell'Oliva di Gaeta Dop (che ha avanzato la richiesta del marchio Dop) e la Camera di Commercio di Latina, il Comune di Gaeta, l'Associazione Gaetavola e alcuni produttori di Gaeta che si erano opposti all'istanza per motivi legati alla denominazione del prodotto. Si è giunti ad una soluzione condivisa in nome di un bene comune: le olive. I soggetti intervenuti alla riunione - alla presenza dei rappresentanti del Ministero, delle Regioni Campania e Lazio, e dell'Arsial - hanno convenuto su una modifica del disciplinare di produzione. In pratica si continuerà a parlare di olive di Gaeta come prodotto finale, ma per quanto riguarda la coltivazione rimarrà quella itrana, ma sarà inserita una parentesi nella quale si aggiungerà la dicitura "detta an-

che gaetana". Una modifica che i funzionari ministeriali hanno garantito avverrà in tempi brevissimi. D'intesa col Consorzio di Tutela è previsto che il MiPAAF chieda per l'oliva di Gaeta la protezione transitoria, che consentirà, nelle more dell'approvazione definitiva in sede comunitaria, di iniziare a commercializzare col marchio Dop le olive di Gaeta prodotte già con la raccolta di quest'annata (2015/2016). La conclusione dell'iter ministeriale consente la partecipazione agli imminenti bandi del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Lazio che prevedono l'erogazione di agevolazioni sui programmi di investimento in beni strumentali e sulle spese di certificazione delle produzioni agricole già destinatarie di una denominazione di origine. ●



Le olive di Gaeta